

Anagrafica

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
84006890481	COMUNE di PRATO	Roberto	Gerardi	14/07/1969	Segretario Generale	06/10/2014	No						

Considerazioni generali

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il livello di attuazione dell'attuale PTPC del Comune di Prato è complessivamente molto buono. L'efficacia delle misure adottate è fondamentalmente dipesa dalla concretezza delle stesse che hanno rappresentato un valido e operativo supporto per i dirigenti dei servizi nella loro qualità di responsabili per l'attuazione del piano. A ciò va aggiunto il continuo lavoro di coordinamento del RPC nell'attuazione del piano sfociato nell'adozione di puntuali direttive esplicative delle principali misure ed attività previste tese a facilitare e a garantire l'uniforme applicazione del piano all'interno dell'ente.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Nonostante il livello di attuazione del PTPC sia complessivamente molto buono si ritiene opportuno segnalare alcune criticità derivanti in primis dalla complessità e farraginosità della normativa nazionale, che, come sottolineato dalla stessa ANAC, necessiterebbe di urgenti e sostanziali interventi di semplificazione. Ciò, infatti, si riflette negativamente anche sulla corretta percezione dell'importanza del PTPC quale strumento di prevenzione sia da parte della struttura dell'ente in generale sia da parte dei soggetti che insieme al RPC sono deputati all'attuazione dello stesso, vissuto molto spesso come mero adempimento burocratico.

Considerazioni generali

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il fondamentale ruolo di impulso e coordinamento svolto dal RPC rispetto all'attuazione del PTPC relativo al triennio 2015-2017 si è concretizzato, oltre che nell'adozione della già citata serie di direttive volte ad assicurare l'uniforme applicazione del piano all'interno dell'ente, nella promozione di un sistema integrato in cui gli strumenti di prevenzione della corruzione interagiscono con gli strumenti di programmazione dell'ente, con l'attività di controllo e con gli obblighi in materia di comunicazione e trasparenza.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	L'attuale sistema di controllo previsto dal vigente PTPC si articola su due livelli: un controllo di primo livello a cura dei dirigenti di servizio tenuti a trasmettere n. 2 report annuali attestanti il grado di applicazione delle misure di attenuazione del rischio previste dal piano; un controllo di secondo livello realizzato attraverso una serie di strumenti di controllo che integrano il sistema di prevenzione e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente. I report semestrali di cui al controllo di primo livello, originariamente previsti alla data del 30 giugno e del 30 novembre, sono stati effettuati rispettivamente alla data del 31 maggio e del 31 dicembre. Questo per la necessità di adeguare il monitoraggio anticorruzione ai cambiamenti organizzativi che sono stati introdotti nella struttura dell'ente a partire dal 1° giugno 2015. Gli esiti di questi controlli dimostrano alcune criticità nell'applicazione di comportamenti e procedure uniformi e standardizzate da parte dell'intera struttura comunale. Allo scopo di potenziare l'efficacia delle misure adottate e coadiuvare i servizi nella loro uniforme applicazione sono stati integrati nel sistema di prevenzione ulteriori strumenti di controllo quali il controllo di regolarità amministrativa ex-post, l'analisi della sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente", nonché il controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 e del decreto legislativo n.33/2013 da parte delle società controllate dal Comune. A ciò va poi aggiunta l'azione di coordinamento nell'uniforme interpretazione delle misure del PTPC svolta dal RPC con l'emanazione di una serie di direttive esplicative.

Misure anticorruzione

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Come già specificato al punto 2.A.1, il sistema di verifica e monitoraggio su due livelli previsto dal vigente PTPC prevede l'integrazione nelle attività di controllo di strumenti quali il controllo di regolarità amministrativa ex-post, l'analisi della sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente", nonché il controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 e del decreto legislativo n.33/2013 da parte delle società controllate dal Comune, le attività ispettive.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Come già specificato in sede di relazione al PTPC 2014-2016 la metodologia adottata dal piano del Comune di Prato si articola nelle due fasi di analisi del rischio e gestione del rischio. La fase della gestione del rischio è, a sua volta, articolata, nelle seguenti sotto – fasi: 1) identificazione di contromisure per contrastare i rischi; 2) specificazione dei responsabili all'adozione delle contromisure; 3) specificazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione delle contromisure; 4) associazione delle contromisure ai processi sensibili; 5) identificazione dei meccanismi di aggiornamento del Piano anticorruzione e del monitoraggio delle azioni in esso contenute. In sede di aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017 il modello di gestione del rischio non è stato modificato (ritenendolo valido e idoneo al raggiungimento delle finalità cui è preposto), mentre sono state apportate importanti modifiche alla tipologia delle misure adottate per la gestione del rischio. Le misure attualmente previste sono, infatti, dotate della necessaria concretezza e facilità di applicazione tali da contribuire ad una maggiore efficacia del piano stesso. Altro aspetto che è stato implementato è il collegamento tra piano anticorruzione, sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piano della performance: a tale scopo, nell'ambito del piano della performance, ad ogni dirigente di servizio è stato assegnato quale obiettivo di sviluppo il rispetto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità con la finalità di rendere il PTPC concreto strumento operativo volto all'attuazione di procedure e comportamenti finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.</p>
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

Misure anticorruzione

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	L'attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate anche con riferimento agli obblighi in materia di anticorruzione è svolta attraverso un apposito staff.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Le ulteriori misure presenti nel vigente PTPC sono riferibili al PNA 2013. Tra queste si ritengono dotate di maggiore efficacia quelle volte ad assicurare la garanzia e l'efficacia dei controlli (quali ad esempio i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, l'affidamento delle ispezioni e dei controlli ad almeno 2 dipendenti abbinati secondo rotazione casuale), la riduzione della discrezionalità amministrativa (quali il coinvolgimento di più soggetti nell'ambito dello stesso procedimento, la regolazione dell'attività amministrativa mediante circolari o direttive) e la promozione della cultura della legalità realizzata attraverso iniziative formative volte alla diffusione di una maggiore consapevolezza sui temi dell'etica pubblica e sulla riaffermazione dei principi di legalità, integrità, trasparenza, responsabilità, parità di trattamento, giustizia cui deve uniformarsi il comportamento del pubblico dipendente. Si ritiene inoltre che l'efficacia di tutte le misure sopra espone possa essere potenziata attraverso una maggiore informatizzazione dei processi di competenza dell'ente (che consente di ridurre la discrezionalità decisionale ed operativa degli addetti alle pubbliche funzioni) e attraverso l'informatizzazione della stessa attività di vigilanza da svolgersi sia sulle attività a maggiore rischio di corruzione, sia sul grado di attuazione delle principali e più incisive misure di attenuazione del rischio.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2015	X	L'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati è complessa e coinvolge tutti i Servizi dell'amministrazione sotto vari aspetti del loro lavoro. Un Gruppo interdisciplinare sta analizzando le problematiche e si avvarrà di volta in volta delle necessarie, specifiche professionalità.
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	N. 1 (dopo luglio 2015) – L'unica segnalazione pervenuta ha accelerato il processo, già in corso, di raccolta e pubblicazione dei dati sugli obblighi amministrativi e ha portato a migliorare la qualità dei testi informativi presenti sulla pagina.
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio è completo e viene effettuato con regolarità dal Responsabile per la Trasparenza.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		<p>La qualità della sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Prato è elevata e curata nei dettagli, in costante evoluzione ed aggiornamento.</p> <p>Si evidenzia la necessità di sensibilizzare e formare i dipendenti dell'Ente per accrescere coscienza e cultura della trasparenza. Risulta importante anche valorizzare modalità operative condivise fra tutti i dipendenti interessati, affinché vengano prodotti documenti conformi alla normativa su trasparenza ed accessibilità. Considerata la grande quantità di informazioni da pubblicare permangono difficoltà ad ottenere con tempestività le informazioni e i documenti da pubblicare.</p> <p>Si ritiene che queste difficoltà possano essere superate con una attività di sostegno, sensibilizzazione e formazione di tutti i soggetti interessati in materia di trasparenza quale strumento di prevenzione della corruzione.</p>
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Dott. Andrea Ferrarini
5.C.5	Formazione in house	X	Formatore interno (RPC)
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		L'attività formativa erogata nel corso del 2015 si è svolta su due temi fondamentali da un lato un approfondimento sul vigente Piano anticorruzione dell'ente a cura del RPC, dall'altro un excursus sugli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza cui sono soggetti gli enti e società controllati/partecipati dal Comune di Prato alla luce delle linee guida adottate da ANAC con determinazioni n. 8/2015 e n. 12/2015. L'attività formativa può essere valutata complessivamente appropriata sia in relazione ai contenuti (sono stati approfonditi ambiti di particolare complessità in riferimento alle concrete modalità di applicazione) sia ai destinatari (nell'iniziativa sono stati coinvolti anche i referenti di n. 14 tra enti e società partecipati e/o controllati dal Comune di Prato).
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	17	di cui n. 2 incarichi ex art. 110 D.Lgs. 267/00 (dato aggiornato al 1/12/2015)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	911	(dato aggiornato al 1/12/2015)
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	16	
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì	X	Nel corso del 2015 l'ente è stato interessato da un processo di riorganizzazione che ha visto il complessivo riassetto della macrostruttura comunale. Tratto rilevante ai fini del sistema di prevenzione della corruzione è la razionalizzazione del sistema organizzativo mediante un chiaro riparto dei poteri, delle funzioni e delle responsabilità connesse.
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	In occasione dell'introduzione della nuova struttura organizzativa dell'ente (1 giugno 2015) sono state acquisite le dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità da parte di tutti i dirigenti incaricati. La verifica sulla veridicità delle attestazioni sarà compiuta in sede di acquisizione e pubblicazione dei dati reddituali degli interessati. Singole e puntuali verifiche vengono, altresì, compiute in occasione di eventuali richieste di autorizzazione all'espletamento di incarichi extra-istituzionali.
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		

Misure anticorruzione

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	In occasione dell'introduzione della nuova struttura organizzativa dell'ente (1 giugno 2015) sono state acquisite le dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità da parte di tutti i dirigenti incaricati. La verifica sulla veridicità delle attestazioni sarà compiuta in sede di acquisizione e pubblicazione dei dati reddituali degli interessati. Singole e puntuali verifiche vengono, altresì, compiute in occasione di eventuali richieste di autorizzazione all'espletamento di incarichi extra-istituzionali.
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	

Misure anticorruzione

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	Per l'invio delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione è attivo l'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@comune.prato.it. Modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative sono state definite con disposizione del Segretario Generale n. 4 del 7.10.2015 avente ad oggetto "Segnalazioni ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001 – Atto organizzativo".
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	Trattasi di n. 1 segnalazione anonima cartacea riguardante l'erogazione di finanziamenti pubblici in ambito culturale a n. 13 soggetti.
10.F.2	No		

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Con disposizione S.G. n. 4 del 07.10.2015 il Comune di Prato ha recepito le indicazioni date da ANAC con determinazione n. 6/2015 adottando un apposito atto organizzativo in materia di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti. L'atto contiene, tra l'altro, misure volte sia alla tutela del dipendente segnalante sia alla tutela del contenuto della segnalazione. La tutela prevista per il dipendente segnalante è stata estesa a coloro che prestano la propria opera di collaborazione e consulenza a qualsiasi titolo a favore dell'ente. Quanto sopra al fine di realizzare un ambiente favorevole alle segnalazioni, nella convinzione che la conoscenza tempestiva di problemi o pericoli all'interno dell'ente sia strumento di fondamentale importanza per una reale ed effettività attività di prevenzione dei fenomeni di corruzione e di illegalità, oltre che per la creazione di un ambiente in cui sia diffusa la percezione della necessità del rispetto delle regole.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		<p>Il Codice di comportamento del Comune di Prato integrativo del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 è stato adottato in data 30.01.2014 con D.G.C. n. 12. L'integrazione ha tenuto conto delle linee guida individuate da ANAC - con delibera n. 75/2013. Il procedimento di approvazione del Codice ha visto una fase di "consultazione aperta", al fine di consentire la presentazione di proposte di modifica e/o integrazioni alla bozza predisposta dall'ente da parte delle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, delle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore e delle associazioni o altre forme rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati da questa amministrazione. A tal riguardo il Comune di Prato in data 6.12.2013 ha proceduto a pubblicare apposito avviso. Le proposte di modifica/integrazione pervenute sono state esaminate e valutate dal Segretario Comunale in qualità di RPC. L'approvazione è arrivata a conclusione del suddetto procedimento previa acquisizione del parere dell'Organismo Indipendente di valutazione.</p>
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Comunicazione da parte dell'autorità giudiziaria competente – procedimento sospeso

Misure anticorruzione

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	N. 1 sospensione cautelare
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		

Misure anticorruzione

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	X	Il suggerimento è pervenuto nell'ambito dell'avviso di consultazione rivolto a cittadini, associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi diffusi per la presentazione di suggerimenti, proposte, idee sui contenuti del piano anticorruzione pubblicato in occasione dell'aggiornamento del Piano anticorruzione dell'ente per il triennio 2015-2017. Trattasi della proposta da parte di una cittadina pratese relativamente all'opportunità di creare una campagna informativa rivolta alla cittadinanza sui temi della legalità e della lotta alla corruzione che si avvalga di metodologie moderne quali il gaming solutions, una tecnica che riproduce nella realtà situazione ipotetiche nelle quali è facile identificarsi e offre l'opportunità di analizzare molti casi e situazioni. La proposta sarà valutata nell'ambito delle ulteriori azioni che il Responsabile per la prevenzione della corruzione potrà mettere in campo nel corso del triennio valutando la compatibilità della sua realizzazione con le disponibilità finanziarie dell'ente.
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure citate contribuiscono indubbiamente all'efficacia del sistema di prevenzione nel suo complesso; in particolare i suggerimenti e le richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione consentono di superare l'autoreferenzialità di cui spesso è connotata l'attività della pubblica amministrazione. Per questo il Comune di Prato, oltre alla possibilità delle segnalazioni cartacee, si è dotato di un apposito canale informatico per l'invio di suggerimenti e proposte da parte della società civile.